

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4545 del 08/09/2023
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 art. 242, sito "Stabilimento B1", via Degola n.14 Reggio Emilia (RE). Aggiornamento analisi di rischio sito specifica. Proponente Dana Motion System Italia srl
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4709 del 08/09/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno otto SETTEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

PRATICA n.29077/2023

**D.Lgs. 152/2006 art. 242, sito “Stabilimento B1”, via Degola n.14 Reggio Emilia (RE).
Aggiornamento analisi di rischio sito specifica. Proponente Dana Motion System Italia
srl.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Visto:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i., ed in particolare la Parte IV, Titolo V “Bonifica di siti contaminati”;
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.

Premesso che con Determina n.1083 del 05/03/2021, ARPAE ha approvato l'Analisi di Rischio e Autorizzato il progetto di bonifica delle acque ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/2006, ed ove era previsto, tra l'altro, l'asportazione di alcuni serbatoi e le verifiche dei relativi scavi.

In specifico, la ditta ha proceduto all'asportazione di n. 6 serbatoi interrati denominati UST1, UST2, UST3, UST4, UST5 e UST6.

Le verifiche dei predetti scavi hanno mostrato superamenti dei limiti di colonna B, tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006, per gli idrocarburi pesanti (C>12) nei terreni delle quattro pareti campionate nello scavo UST3 e nella parete 4 dello scavo UST4, mentre hanno riscontrato la conformità nelle pareti e nei fondi dei restanti scavi.

Stante ciò la ditta Dana Motion System Italia srl ha presentato il documento “Aggiornamento analisi di rischio sito specifica” ai sensi del D.Lgs.152/2006.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Visto il documento denominato “Aggiornamento analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs.152/06. Stabilimento di via Degola 14, Reggio Emilia” con analisi di rischio, acquisito da ARPAE al prot. n. 134911 del 03/08/2023;

Preso atto che nel documento “Aggiornamento analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs.152/06. Stabilimento di via Degola 14, Reggio Emilia”, si illustrano in sintesi i seguenti aspetti:

Aggiornamento degli interventi di bonifica realizzati nella matrice acque sotterranee, autorizzati con DET. n. 1083 del 05/03/2021, e consistenti in:

- PIT Application in corrispondenza dello scavo del serbatoio rimosso UST3: l'intervento è stato eseguito mediante applicazione direttamente sul fondo dello scavo di un prodotto a base di carboni attivi (Petrofix), miscelato mediante escavatore con il suolo saturo per lo spessore di interesse, con lo scopo di determinare un rapido adsorbimento degli idrocarburi presenti e stimolarne la biodegradazione.
 - iniezione di prodotto in falda : Lo stesso prodotto Petrofix è stato iniettato mediante direct push nella porzione superficiale della falda acquifera in corrispondenza di n.12 punti di iniezione (da IP1 a IP12) distanti circa 2 metri tra loro e disposti in modo da costituire un transetto a “L” (si veda figura 3.6 nel documento in oggetto) ubicato a monte idrogeologico del piezometro di monitoraggio MW5 e in prossimità dei sondaggi SB14 ed SB12 dove, durante le attività di indagine eseguite in passato nel sito, erano state registrate nel suolo profondo concentrazioni di idrocarburi pesanti superiori alla relativa CSC di 750 mg/kg.
 - Intervento di iniezione di prodotto (Plum Stop e S-microZVI) nel piezometro MW3: L'attività ha previsto l'iniezione di una miscela composta da un prodotto anch'esso di carboni attivi (Plum Stop) e di ferro zerovalente micrometrico (S-microZVI) direttamente nel piezometro MW3 mediante utilizzo di packer con lo scopo di implementare una degradazione chimica dei composti clorurati presenti unitamente ad un rapido assorbimento degli stessi ad opera dei carboni.
- Sono in corso i monitoraggi delle acque di falda.

Scavi per asportazione dei serbatoi interrati e relative verifiche

Nel periodo tra settembre 2021 e marzo 2023, sono state eseguite le attività di rimozione dei serbatoi interrati.

L'attività di collaudo degli scavi dei serbatoi rimossi ha previsto il prelievo dei campioni di terreno, mediante l'ausilio di escavatore, in corrispondenza di ogni parete dello scavo, per un totale di 4 campioni per scavo (complessivamente 24 campioni). Non sono stati prelevati campioni dal fondo in quanto gli scavi per la rimozione dei serbatoi interrati sono stati spinti fino e oltre la frangia capillare raggiungendo il dominio saturo apprezzabile anche dalla risalita di acqua di falda all'interno degli scavi stessi.

I campioni prelevati sono stati sottoposti ad analisi chimica per la ricerca dei parametri: Idrocarburi

leggeri, idrocarburi pesanti e BTEXS. Nei campioni prelevati dagli scavi di rimozione dei serbatoi UST5 e UST6 è stato ricercato anche il parametro amianto.

Il risultato del collaudo degli scavi relativi ai serbatoi UST1, UST2, UST5 ed UST6, hanno mostrato in tutti i campioni esaminati valori conformi ai limiti di riferimento, si è proceduto pertanto al ritombamento degli scavi con terreno certificato conforme alla destinazione d'uso del sito.

Nel corso del collaudo degli scavi, in data 14/10/2021, sono stati riscontrati i seguenti superamenti alle CSC di cui al D.Lgs.152/2006 Allegato 5, titolo V, Parte IV Tabella 1b (siti ad uso industriale/commerciale), riscontrati in fase di collaudo scavo relativamente al parametro idrocarburi pesanti:

scavo-parete-profondità	concentrazione rilevata dalla ditta (mg/kg s.s.)	concentrazione rilevata da ARPAE (mg/kg s.s.)	CSC (mg/kg s.s.)
UST3 parete 1 tra 0 e 3 m	6.800	5.490	750
UST3 parete 2 tra 0 e 3 m	860	952	750
UST3 parete 3 tra 0 e 3 m	2.260		750
UST3 parete 4 tra 0 e 3 m	2.570		750
UST4 parete 4 tra 0 e 2,7 m	2.030		750

Infatti, il risultato del collaudo relativo allo scavo serbatoio UST3, ha mostrato in corrispondenza di tutte e quattro le pareti valori per il parametro idrocarburi pesanti non conformi alla relativa CSC, ed in corrispondenza della parete 1 a sud-ovest dello scavo anche della CSR calcolata nel precedente studio di analisi di rischio. Tale serbatoio ricadeva in ogni caso in corrispondenza dell'area delle potenziali sorgenti di contaminazione individuate nel precedente studio di analisi di rischio, non modificando di fatto il modello concettuale precedentemente considerato. Il valore rilevato nella parete 1, pari a 6.800 mg/kg, richiede in ogni caso un aggiornamento della CSR precedentemente fissata pari al valore massimo rilevato durante le indagini pregresse (4.270 mg/kg). Nella relazione, al capitolo 4, si illustra l'aggiornamento all'Analisi di Rischio, rispetto all'Analisi di rischio del novembre 2020, con lo scopo di valutare il rischio sito specifico correlato alla contaminazione residua nel suolo riscontrata durante le attività di collaudo, verificando il rispetto degli indici di ammissibilità del rischio sanitario ed ambientale della normativa vigente.

Per quanto riguarda il serbatoio UST4, il risultato del collaudo relativamente allo scavo di tale serbatoio UST4, ha mostrato il superamento della CSC per il parametro idrocarburi in

corrispondenza del campione prelevato dalla parete 4 sudest. Vista l'impossibilità di estendere ulteriormente lo scavo per la presenza di una cabina elettrica ubicata proprio in prossimità della parete 4, anche in questo caso tale superamento è stato valutato mediante procedura di analisi di rischio, verificando la compatibilità di tale contaminazione residuale da un punto di vista sanitario e ambientale. Tale analisi di rischio è di nuova applicazione in quanto il superamento delle CSC (per idrocarburi C>12) è stato riscontrato solo nelle (più recenti) verifiche dello scavo a seguito di asportazione del serbatoio UST4.

Per le elaborazioni delle analisi di rischio si precisa che l'areale afferente al serbatoio UST3 è ubicato presso lo spigolo ovest del sito, in area distinta e separata rispetto all'areale del serbatoio UST4, ubicato lungo il lato sudovest verso Via Colletta. Nell'area interposta tra le aree dei due serbatoi (vedi tav.2 allegata al documento di Aggiornamento dell'analisi di rischio), non si sono osservati superamenti delle CSC nei suoli nelle indagini precedentemente eseguite.

Precedenti risultati dell'ADR suolo superficiale e profondo.

Sulla base delle indagini ambientali eseguite nel sito in oggetto, lo studio di analisi di rischio precedente (prot. ARPAE n.177832 del 09/12/2020) aveva individuato in corrispondenza del serbatoio UST3 una potenziale sorgente di contaminazione sia nel suolo superficiale che nel suolo profondo.

Per tali sorgenti l'analisi di rischio aveva mostrato accettabilità del rischio sia sanitario che ambientale correlato, individuando delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) ampiamente superiori alle concentrazioni massime rilevate durante le indagini ambientali eseguite nel suolo insaturo. In particolare, le CSR elaborate dall'ADR per gli idrocarburi pesanti (C>12), riferite al suolo superficiale e al suolo profondo, rispettivamente pari a 9.365 mg/kg e 13.479 mg/kg, erano risultate superiori alla relativa concentrazione massima riscontrata e alla Csat, pertanto, conformemente a quanto riportato nelle linee guida sull'analisi di rischio redatte dal MATTM, le CSR finali erano state poste pari alle rispettive concentrazioni massime di 5.517 mg/kg per il suolo superficiale, e 4.270 mg/kg per il suolo profondo. Tali CSR sono state considerate quali obiettivi di bonifica con cui confrontare i campioni di collaudo dello scavo di rimozione del serbatoio UST3.

Nell'area del serbatoio UST4 l'analisi di rischio è di nuova applicazione in quanto il superamento delle CSC è stato riscontrato durante il collaudo dello scavo eseguito per l'asportazione del serbatoio UST4.

Rielaborazione dell'analisi di rischio (areale UST3) e nuova ADR (areale UST4)

Per l'applicazione della metodologia dell'Analisi di rischio è stato utilizzato il software Risk-net 3.1. Per la modellizzazione dell'AdR sono stati considerati gli Idrocarburi C>12 sia per il suolo superficiale (SS) che per il suolo profondo (SP).

Riguardo alle potenziali aree sorgente, per l'area in corrispondenza del serbatoio UST 3 i valori

rilevati non conformi in occasione dei collaudi dello scavo sono già ricompresi nell'area di potenziale sorgente di contaminazione considerata nel precedente studio di analisi di rischio approvato, non modificando pertanto il modello concettuale e confermando l'estensione considerata per l'area sorgente, sia per il suolo superficiale che per il suolo profondo, come rappresentato nella Tavola 3 allegata all'Aggiornamento dell'Analisi di rischio, e non comportando quindi modifica dei parametri di input dell'ADR .

Al fine della rielaborazione dell' analisi di rischio sono state considerate le concentrazioni massime riscontrate durante il collaudo degli scavi, ed in particolare relativamente al serbatoio UST3, pari a 6.800 mg/kg per entrambe le sorgenti (suolo superficiale e suolo profondo), rilevata nella parete 1, ripartita tra le diverse frazioni idrocarburiche sulla base delle speciazioni MADEP effettuate nella precedente Analisi di rischio, eseguite sui campioni SB15 , a profondità fra 0,4 – 1,0 m da p.c per la sorgente SS_UST3 e SB15 1,0 – 1,5 m da p.c., per la sorgente SP_UST3.

Per l'area sorgente in corrispondenza del serbatoio UST4, invece, dal momento che le indagini ambientali pregresse non avevano rilevato alcun superamento delle CSC in tale porzione del sito, il nuovo valore rilevato in corrispondenza della parete 4 dello scavo ha comportato la necessità di individuare mediante l'utilizzo dei poligoni di Thiessen l'area rappresentativa di tale punto, ricostruendo geometricamente una nuova potenziale sorgente di contaminazione sia per il suolo superficiale che profondo, come mostrato nella stessa Tavola 3 allegata al documento di Aggiornamento dell'Analisi di rischio.

Al fine dell'analisi di rischio sono state considerate le concentrazioni massime riscontrate durante il collaudo degli scavi, ed in particolare relativamente allo scavo del serbatoio UST4, pari a 2.030 mg/kg, concentrazione massima rilevata nella parete 4, per la sorgente suolo superficiale e suolo profondo. Poiché non è stato possibile avere una speciazione sito specifica da campione ottenuto in corrispondenza della stessa Parete 4, (un ulteriore campione prelevato allo scopo dalla parete 4 non mostrava superamenti delle CSC di riferimento) sono state utilizzate le speciazioni MADEP pregresse riferite al campione SB15, suddividendo poi nelle varie classi idrocarburiche il massimo valore riscontrato nello scavo, pari a 2030 mg/kg, rappresentativo sia per il suolo superficiale che profondo.

Si precisa che il campione di parete è stato prelevato alla profondità compresa tra 0,0 e 2,7 m da p.c. nello scavo UST4 e alla profondità tra 0,00 e 3,00 m da p.c. per lo scavo UST3, per cui le concentrazioni massime indicate sono considerate rappresentative sia del suolo superficiale (0,0 – 1,0 m da p.c.) che profondo (>1m da p.c.).

CSR calcolate

- Relativamente all'areale afferente al punto UST3
- le CSR calcolate per la sorgente del suolo superficiale SS_UST3 è pari a 9.365 mg/kg, come nel

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

precedente studio di analisi di rischio. Tale CSR è superiore sia alla concentrazione massima rilevata nell'area sorgente che alla relativa Csat e pertanto, in riferimento a quanto riportato nelle linee guida sull'analisi di rischio redatte dal MATTM la CSR finale è posta pari alla concentrazione massima rilevata (Cmax) di 6.800 mg/kg.

- per la sorgente del suolo profondo SP_UST3, la CSR finale calcolata è pari a 13.479 mg/kg, come nel precedente studio di analisi di rischio. Tale CSR è superiore sia alla concentrazione massima rilevata nell'area sorgente che alla relativa Csat e pertanto, in riferimento a quanto riportato nelle linee guida sull'analisi di rischio redatte dal MATTM la CSR finale è posta pari alla concentrazione massima rilevata (Cmax) di 6.800 mg/kg.

● Relativamente all'areale afferente al punto UST4

- le CSR calcolate per la sorgente del suolo superficiale SS_UST4 è pari a 6.648 mg/kg, superiore sia alla concentrazione massima riscontrata che alla Csat; in riferimento a quanto riportato nelle sopra citate linee guida sull'analisi di rischio redatte dal MATTM la CSR finale è posta pari alla concentrazione massima (Cmax) di 2.030 mg/kg riscontrata in occasione dei collaudi dello scavo del serbatoio UST4 in corrispondenza della Parete 4.

- le CSR calcolate per la sorgente del suolo Profondo SP_UST4 è pari a 13.439 mg/kg, superiore sia alla concentrazione massima riscontrata che alla Csat; in riferimento a quanto riportato nelle sopra citate linee guida sull'analisi di rischio redatte dal MATTM la CSR finale è posta pari alla concentrazione massima di 2.030 mg/kg registrata in occasione dei collaudi dello scavo del serbatoio UST4 in corrispondenza della Parete 4.

L'aggiornamento dell'analisi di rischio ha confermato per entrambe le aree di scavo la piena accettabilità del rischio sanitario e ambientale, calcolando le nuove CSR sia per il suolo superficiale che profondo.

Alla luce di tali risultati gli scavi da cui sono stati rimossi i serbatoi UST 3 e UST 4 non necessitano di ulteriori approfondimenti e possono pertanto essere ritombati con terreno certificato conforme alla destinazione d'uso, analogamente a quanto già eseguito per gli scavi di rimozione dei serbatoi UST1, UST2, UST5 e UST6.

Per quanto riguarda le acque di falda sono invece in corso i monitoraggi di verifica, a seguito degli interventi di bonifica eseguiti.

Tenuto conto del parere favorevole del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE espresso in sede della Conferenza di servizi del 07/09/2023, ed indicato in nota acquisita al protocollo interno n. 150675 del 05/09/2023, per l'approvazione dell'analisi di rischio presentata.

Preso atto che, la Conferenza di Servizi del 07/09/2023, si è conclusa con valutazione positiva per l'approvazione del documento: "Aggiornamento analisi di rischio sito specifica" ai sensi del D.Lgs.152/2006, acquisito da ARPAE al prot. n. 134911 del 03/08/2023.

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

A) di approvare il documento : "Aggiornamento analisi di rischio sito specifica" ai sensi del D.Lgs.152/2006, relativo al sito "Stabilimento B1" in via Degola n.14 Reggio Emilia (RE), datato 18 luglio 2023, trasmesso da Dana Motion System Italia srl ed acquisito da ARPAE al prot. n. 134911 del 03/08/2023, con le seguenti CSR:

1. Relativamente all'areale UST3, ubicato presso lo spigolo ovest del sito (vedi tav.3 della documentazione presentata) :
 - 1.1. per la matrice suolo insaturo superficiale (SS) per idrocarburi pesanti (C>12):
CSR=Cmax= 6.800 mg/kg.
 - 1.2. per la matrice suolo insaturo profondo (SP) per idrocarburi pesanti (C>12):
CSR=Cmax= 6.800 mg/kg.
2. Relativamente all'areale UST4, ubicato lungo il lato sudovest verso Via Colletta (vedi tav.3 della documentazione presentata) :
 - 2.1. per la matrice suolo insaturo superficiale (SS) per idrocarburi pesanti (C>12): CSR=
2.030 mg/kg.
 - 2.2. per la matrice suolo insaturo profondo (SP) per idrocarburi pesanti (C>12):
CSR=Cmax= 2.030 mg/kg.

B) di dare atto della conclusione positiva del procedimento di Analisi di Rischio in quanto gli esiti della procedura della medesima Analisi di rischio hanno dimostrato che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito in corrispondenza degli areali suddetti (UST3 e UST4), sono inferiori o pari alle rispettive concentrazioni soglia di rischio.

C) di dare atto che per quanto non oggetto del presente aggiornamento dell'analisi di rischio, restano valide le disposizioni e prescrizioni dell'atto DET. n. 1083 del 05/03/2021.

D) che, la ditta, entro 30 giorni, deve trasmettere apposita relazione sulle attività di monitoraggio effettuate sin qui condotte sulle acque sotterranee, anche con riferimento ai tempi/attività di bonifica svolte, e indicando le date, e illustrando gli esiti.

E) di disporre che il presente provvedimento venga trasmesso a: Dana Motion System Italia srl, Comune di Reggio Emilia, AUSL Reggio Emilia Dipartimento Sanità Pubblica.

F) di dare mandato al Comune di Reggio Emilia di aggiornare gli inerenti strumenti urbanistici.

IL DIRIGENTE determina inoltre

G) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

H) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

I) di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Si informa che i risultati dell'Analisi di Rischio rimangono validi fino a che gli usi del suolo e le condizioni al contorno (ad esempio una costruzione residenziale entro i 10 metri al confine) che permettono l'accettabilità del rischio non subiscono variazioni e sono fatte salve gli eventuali aggiornamenti necessari a seguito di modifiche sito specifiche.

Si ricorda che così come precisato anche dalla Circolare regionale Prot. AMB/DAM 06/83333 del 20/09/2006, gli usi del suolo e le condizioni al contorno che permettono l'accettabilità del rischio

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

connesso al sito devono diventare vincoli che, sia il Comune che la Provincia, devono registrare nelle proprie documentazioni di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale.

Inoltre si ricorda che le prestazioni in termini di attività ispettiva, campionamento, analisi e relazioni finali secondo tariffario ARPAE sono a carico del proponente, a tal proposito verrà trasmessa alla ditta apposita scheda "Richiesta di prestazione" per la successiva firma da parte della ditta.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.